



Un altro pezzo della memoria storica del nostro paese ci ha lasciato: la titolare del “Consorzio”, la mitica Ines, testimone della profonda trasformazione di Spotorno da paese parzialmente agricolo a quasi esclusivamente turistico-alberghiero.

Ines Rosa aveva portato avanti l’attività, fondata dal padre nel 1920, sino ai giorni nostri, prima come collaboratrice e poi gestendola in proprio. Nel 1934 il “*Consorzio Agrario con annessa agenzia per pratiche agrarie*” si era trasferito nei locali ancor oggi utilizzati se pur chiusi da qualche tempo per ragioni di salute della titolare. L’arredamento interno era quello originario, in legno, sempre con una verniciatura impeccabile: le scaffalature funzionali per il contenimento di prodotti anche “sfusi” tipici delle origini (grano, sementi, biada, farine, ecc) avevano mantenuto la stessa fisionomia, pur utilizzate per gli attuali prodotti preconfezionati, così come il banco vendita con le due bilance a piatto, una delle quali sostituita poi con altra più moderna, e i relativi pesi in ottone.

Entrando nel negozio non si vedevano più, negli ultimi decenni, le macchine per il verderame ben allineate sull’ultimo piano della scaffalatura alle spalle del banco ma sempre si era accolti dalla sobria gentilezza e affabilità, tipicamente ligure, della proprietaria e dai tenui profumi che salivano dai sacchi aperti di farina, polenta, ceci, ecc